

Presidi da cambiare ogni 6 anni, è protesta

Lo impone una direttiva della Corte dei Conti. Ghion (Anp): «Nella scuola è del tutto ingiustificato il rischio corruzione»

La Corte dei Conti ha parlato chiaro. Anche i dirigenti scolastici, che vanno equiparati ai colleghi di tutta la pubblica amministrazione, se hanno prestato servizio per due mandati consecutivi (ossia per sei anni) nello stesso istituto vanno trasferiti già dal prossimo anno scolastico. Una scelta drastica ritenuta necessaria per evitare il rischio corruzione dopo avere lavorato per tanti anni nello stesso territorio. Il diktat della Corte dei Conti è stato subito seguito dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Rocco Pinneri che, pochi giorni fa in occasione di un convegno, ha confermato che applicherà questa nuova indicazione a partire dal prossimo settembre.



Enrico Ghion dell'Anp

Tra città e provincia sarebbero già 11 i dirigenti da trasferire il prossimo settembre

LA POLEMICA

La notizia non ha mancato di creare reazioni. La polemica si è scatenata anche a Padova e provincia, dove, in base a un primo calcolo effettuato a livello amministrativo, sono 30 su 106 le istituzioni scolastiche i cui presidi rischierebbero di essere necessariamente trasferiti in altre sedi. Qualcuno di loro, come il preside di un liceo scientifico Enrico Fer-

stato reso noto.

LE POSSIBILI PARTENZE

In città sono già quattro i dirigenti che potrebbero essere costretti a lasciare l'attuale presidenza: Enrica Bojan, del Nono Ic; Maristella Rampazzo, del 13esimo Ic; Maria Mappelli, del Sesto Ic, con sede a Torre; e Alberta Angelini, del liceo scientifico Enrico Fer-



L'indicazione della Corte dei Conti coinvolge scuole di ogni ordine e grado, in città e provincia

mi. In bilico anche Concetta Ferrara, preside dell'11esimo Ic, il cui contratto, però, scadrà solo alla fine dell'anno scolastico 2024-2025. In provincia, tra i numerosi contratti che rischiano di non essere omologati dalla Corte dei Conti, anche quelli di Roberto Turetta, dirigente del Meucci-Fanolì di Cittadella; Emanuela Veronese dell'Edu-

candato di Montagnana; Loretta Goldin dell'Ic di Montagnana; Caterina Rigato dell'Istituto De Nicola di Piove di Sacco; Antonella Della Barba di Noventa Padovana; Adriano Breda dell'Ic di Curtarolo; Antonella Benvegù di Sant'Angelo di Piove.

PROTESTANO I SINDACATI

Immediata la protesta davan-

ti a una situazione che rivoluzionerebbe lo status attuale della scuola padovana. In prima fila troviamo Enrico Ghion, coordinatore provinciale dell'Anp (associazione presidi) e i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Gilda e Snals. Ghion ricorda il comunicato redatto da Antonello Giannelli, presidente nazionale di Anp: «È inappropriato accomunare

le scuole ai grandi apparati della pubblica amministrazione. Le dinamiche e soprattutto i fondi a disposizione sono molto diversi e, di conseguenza, parlare in questi termini di rischio corruzione appare superficiale. La scuola non è un ufficio ministeriale. Il dirigente si occupa di una comunità che ha al proprio interno studenti, docenti, personale Ata e famiglie. La progettazione ha tempi lunghi e complessi prima di essere realizzata in modo fruttifero». E Ghion aggiunge: «Personalmente sono più preoccupato della mancanza di governance territoriale della scuola. Ancora oggi sono troppi gli istituti senza dirigenti stabili e numerose le scuole con segreterie e servizi insufficienti e persone non formate in modo adeguato». L'assessorato Cristina Piva, dopo aver ricordato che la stessa Anac ha giudicato il comparto scuola a basso rischio corruzione, sottolinea che la decisione della Corte dei Conti è totalmente sbagliata e va a penalizzare il buon lavoro che i presidi vanno realizzando man mano con il passare degli anni. —

FELICE PADUANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO DI PONTE DI BRENTA

All'ippodromo Breda venerdì tornano le corse E si apre agli eventi

Giornata storica quella di venerdì prossimo per l'ippodromo "La Padovanelle" di Ponte di Brenta, perché ripartiranno le corse. L'impianto è stato realizzato nel 1905 dal senatore-mecenate Vincenzo Stefano Breda (lo stesso che ha fondato le acciaierie omonime a Terni) e totalmente rivisitato nel 1962 da Ivone Grassetto: sulla pista dove hanno vinto anche i fuoriclasse Varenne, Top Hannover e Torinese, dopo il riposo autun-

nale, tornano quindi le corse, ma con una grande novità gestionale. Dopo gli ultimi anni in mano al Gruppo Coppiello, l'ippodromo Breda, al cui interno ci sono anche dieci scuderie con 70 cavalli, è passato a Saita srl, società guidata da Pino Stefanelli, che si è aggiudicato l'ultima asta giudiziaria organizzata dalla Fondazione Breda per 2,5 milioni di euro.

Direttore generale dell'impianto che negli an-

ni d'oro dell'ippica era frequentato da tantissimi appassionati e imprenditori in vista, è il grande esperto del settore Tony De Rossi, che sarà coadiuvato da Giovanni Basso, nipote di Stefanelli, da Stefano Zanirato e Alessandra Flego.

Dopo le prime corse del 2023 che potranno essere seguite questo venerdì, la prossima settimana, venerdì 20 gennaio, si correrà già una ricca Supertris, con un premio di 20 mila euro in palio. Come hanno già annunciato i decani del trotto padovano, Remigio Talpo e Pasquale Esposito senior, anche il nuovo proprietario dell'ippodromo conferma che, alla luce di contributi del ministero sempre più ristretti, l'impianto sarà utilizzato anche per gli eventi.

«Proprio così» conferma

Pino Stefanelli, ex giocatore del Petrarca Basket, «stiamo già programmando alcune manifestazioni importanti per far venire all'ippodromo non solo gli amanti dei cavalli. Nello stesso tempo i miei collaboratori si stanno dando da fare, con un grande impegno personale nei confronti del ministero, per tenere le corse a Ponte di Brenta non solo al venerdì, ma anche qualche il sabato o la domenica, quando gli appassionati sono più liberi dal lavoro e potrebbero intervenire quindi più numerosi. Una cosa è certa» sottolinea Stefanelli, «noi ce la metteremo tutta per far fare all'ippodromo quel salto di qualità che la stessa storia dell'impianto ci chiede». —

F.PAD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da venerdì ripartono le corse allo storico ippodromo Breda

SABATO IN AULA NIEVO

Burle e prese in giro la Goliardia accademica si racconta al Bo

Storie di burle, scherzi e sagaci prese in giro. La goliardia accademica gode di una tradizione secolare che ha radici profonde anche all'Università di Padova, tanto che a Palazzo Bo si trova un museo interamente dedicato alla Goliardia patavina. Di questo e di molto altro ancora si parlerà nel corso della conferenza che si terrà sabato 14 gennaio alle 11 in aula Nievo. L'e-

vento è proposto dalla Fondazione comitato Otto Febbraio e rientra nell'ambito delle manifestazioni dedicate agli 800 anni dell'Ateneo. Il titolo è di per sé eloquente: «Che burioni questi scienziati. Gli scherzi accademici in Italia e nel mondo negli ultimi 150 anni tra narrazione e testimonianze dei protagonisti». Nel corso dell'evento si alterneranno illustri protagonisti

che, tra gli anni '60 e '90 del secolo scorso, hanno ideato, interpretato e messo in opera alcune tra le più sagaci burle all'interno delle mura universitarie e non solo. Il filo conduttore della mattinata sarà tenuto da un ospite d'eccezione: il redattore scientifico e scrittore Vito Tartamella, autore del libro "Il pollo di Marconi e altri 110 scherzi scientifici" (Dedalo edizioni) che racconta, fra l'altro, anche alcune gesta patavine. Infatti, a prendere parola per raccontare alcuni dei loro scherzi e delle loro burle saranno anche quattro nomi noti di Padova, oggi affermati professionisti: Luca "Smojviescu" Raffa, simil critico d'arte, Mattia "Celestino V" Dalla Costa, fine osservatore dei cieli,

l'Ermanno Ancona, realizzatore di razzi interrati e Leonardo "Asclepio" Salviati. Anche loro, come molti altri nella storia della goliardia patavina, hanno portato avanti questa lunga tradizione che si intreccia con la parola "libertà" o, meglio ancora, con il motto stesso dell'Ateneo: *Universa Universitas Patavina Libertas*. «Vito Tartamella e gli altri protagonisti animeranno un racconto intriso di comprovata scientificità e di attivo protagonismo, svelando retroscena e dinamiche ideative e realizzative degli scherzi vissuti in prima persona», racconta l'organizzatore Stefano Baroni. L'evento è a ingresso libero previa registrazione. —

MANUEL TREVISAN

IN BREVE

Chiusure stradali Lavoro in corso nelle vie Respighi e Nazareth

Lavori in corso in via Ottorino Respighi, nel tratto compreso tra via Brahms e il numero civico 13, da domani a venerdì 20, dalle 8 alle 17, per l'allestimento di un cantiere temporaneo per la bonifica della rete del gas metano. Un cantiere anche in via Nazareth, nel tratto compreso tra il civico 8 e via Scardeone, dalle 9 di stamattina alle 19 di domani per il montaggio di una gru di cantiere.

Al Valle dell'Arcella Corsi gratuiti da domani per i ragazzi del rione

Via i laboratori promossi dal progetto Scholé nell'Istituto Valle dell'Arcella. Domani inizieranno i laboratori di giornalismo e di stampa 3D e poi via via gli altri. Innumerevoli e per tutti i gusti le attività proposte: dalla fotografia al teatro, dal video editing al social media management. Tutte le attività sono gratuite. Il Valle diventa così Community School, un luogo di riferimento per l'intero quartiere. Info su percorsiconibambini.it/schole.